



Camera di Commercio
Lodi



LE IMPRESE DEL SETTORE CHIMICO-FARMACEUTICO IN PROVINCIA DI LODI



Camera di Commercio
Lodi



Camera di Commercio
Industria Artigianato
Agricoltura di Lodi

Via Haussmann, 11/15
26900 Lodi (LO)
Call Center 848 800 301
Fax: 0371/431604
URP 0371/4505.233
Centralino 0371/4505.1

statistica@lo.camcom.it
www.lo.camcom.gov.it

Luglio 2012
Realizzato da Valentina Rotondi – Ufficio Studi CCIAA di Lodi

1.1 Congiuntura nazionale e internazionale

Come abbiamo già sottolineato altre volte, le imprese in Italia sono consapevoli di essere dipendenti da quanto potrà accadere a livello economico generale: si ha crescente consapevolezza – anche per l’esperienza della crisi del 2008/9 – che eventi esterni di forte impatto possano drammaticamente influenzare in modo più o meno improvviso la situazione economica.

A livello globale, secondo quanto riportato da Federchimica¹ nella nota congiunturale di giugno 2012, tutti i segmenti della chimica mondiale hanno ampiamente superato i livelli pre-crisi già nel 2010 e hanno continuato a crescere nel corso del 2011. Questo risultato è strettamente legato al ruolo crescente che hanno i prodotti chimici nei processi di sviluppo dei nuovi paesi industrializzati e nella domanda dei nuovi consumatori di quei paesi. Sebbene però il settore chimico continui a crescere del 2,4% nella prima parte del 2012 (con situazioni di particolare debolezza nei settori della petrolchimica, delle materie plastiche e delle vernici), a partire dalla fine del 2011 si è evidenziato un rallentamento che coinvolge anche le aree emergenti, Cina compresa.

Secondo quanto riportato da Federchimica, la chimica in Italia si presenta a questo difficile momento di crisi per molti versi cambiata rispetto ad alcuni anni fa. Le imprese chimiche italiane sarebbero state infatti fortemente condizionate dai dieci anni di stagnazione della domanda interna, di dollaro debole, di pressione dal lato delle materie prime, di crescente concorrenza dei paesi emergenti e di forti condizionamenti esterni sulla propria competitività. A queste sfide, le imprese avrebbero risposto con un profondo cambiamento facilitato anche da un clima di relazioni industriali orientato all’innovazione e alla flessibilità.

L’orientamento ai mercati esteri si è rafforzato in modo evidente e permettendo ad alcune imprese export-oriented di essere ora in condizioni nettamente migliori delle altre perché vedono livelli produttivi simili o poco inferiori a quelli pre-crisi e riescono a trasferire meglio sui prezzi gli aumenti di costo. Un’ulteriore risposta è venuta dagli investimenti in Ricerca e Innovazione, nella convinzione che questo sia l’unico modo per crescere nel lungo periodo. Una spinta molto forte è venuta proprio dalle tensioni sui costi degli input e dalla consapevolezza che nei prodotti più innovativi si ha minor condizionamento dai prezzi delle materie prime e c’è più possibilità di trasferirli a valle.

Il 2012 in Italia si è aperto su livelli produttivi molto deboli (meno 5% sulla media del 2011) a fronte di un’industria manifatturiera italiana – principale cliente della chimica insieme alle

¹ <http://www.federchimica.it>

costruzioni – che vede una contrazione dei livelli produttivi pari al 5,5%. Dopo una fase di recupero guidata dal parziale ripristino delle scorte di materie prime da parte dei clienti, le politiche di acquisto sono tornate estremamente caute e condizionate dalla crisi di domanda che pervade le filiere – come le costruzioni – strettamente legate al mercato interno.

D’altro canto, la domanda non è in crescita nemmeno per detersivi e cosmetici essendo il potere d’acquisto schiacciato dalle manovre restrittive, dall’andamento negativo del mercato del lavoro e dall’inflazione elevata. Anche l’import risente del tenore negativo della domanda interna di chimica e – nel primo quadrimestre – cala in valore dell’1,6%. Le esportazioni – che negli anni 2010 e 2011 sono cresciute a due cifre – arretrano dell’1,1% in valore come risultato di un calo nei mercati europei e di una sostanziale stagnazione in quelli extra europei, nonostante la buona crescita negli Stati Uniti e in Sud America.

Le opportunità di export dovrebbero migliorare in corso d’anno, complice anche la debolezza dell’euro, ma si concentreranno nei mercati extra europei a fronte di una domanda europea complessivamente debole. Di conseguenza – tenuto conto che il 62% delle esportazioni italiane di chimica è diretto in Europa – il sostegno alla produzione sarà sì positivo ma limitato.

Le difficoltà congiunturali sono ben rappresentate dalle recenti previsioni europee del Cefic² che nella media del 2012 indicano una stagnazione della produzione, nonostante la dinamica positiva dell’export verso le aree extra UE.

² European Chemical Industry Council

1.2 Congiuntura provinciale industria e artigianato

Il manifatturiero locale parte male. I dati raccolti nel I trimestre sono tutti all'insegna della negatività. La produzione sarebbe calata del 4,28% nel breve periodo (dopo due trimestri di stabilità) e del 10,41% rispetto a un anno fa (dopo due trimestri positivi). Si tratta del dato peggiore della Lombardia che fa scivolare l'indice da 104 a 100. La lettura va comunque fatta con circospezione considerato che, in una provincia piccola come la nostra, la mancata risposta di alcune aziende importanti incide notevolmente sui valori di sintesi dell'indagine.

Il fatturato totale è pari a -0,71% congiunturale e -6,58% tendenziale, particolarmente influenzato dall'andamento del fatturato interno (-0,80% congiunturale e -7,89% tendenziale). Per contro quello estero riporta una variazione positiva nel breve periodo (+1,15% rispetto al dicembre 2011) e stabile nel lungo periodo (-0,84% rispetto al marzo 2011), nonostante la riduzione della quota di fatturato estero sul totale sia passata da 21 a 19.

Gli ordinativi si sono ridotti del 4,89% rispetto a tre mesi fa e del 9,24% rispetto a un anno fa. La disaggregazione fra interno ed estero è sconcertante: -15,55% e -8,54% l'interno (congiunturale e tendenziale) e -3,51% e -12,28% quello esteri (congiunturale e tendenziale).

L'occupazione è stabile con un +0,80% nel confronto su dicembre e +0,46% nel confronto rispetto a un anno fa. Nonostante ciò le prospettive per il trimestre successivo sono positive per quanto riguarda la produzione e il fatturato, negative per la domanda interna e stabili riguardo la domanda estera e l'occupazione.

Persiste e si accentua la negatività nell'artigianato locale. Le imprese che hanno risposto all'indagine dichiarano una perdita del 2,80% nel dato congiunturale della produzione alla quale si accompagna quella del 11,29% nel dato tendenziale. In calo anche il fatturato: i valori di confronto rispetto a dicembre sono -4,85% per il dato totale, -3,88% per l'interno e -2,13% per l'estero; quelli tendenziali risultano pari a -16,14% il totale, -16,63% l'interno e -5,76% l'estero.

La quota del fatturato estero sul totale si è ulteriormente affievolita dal 6 dello scorso trimestre al 5% del periodo in esame. Con segno negativo anche gli ordinativi. L'occupazione perde il 2% rispetto a tre mesi fa e le aspettative per il trimestre prossimo sono negative per produzione, fatturato, occupazione e domanda interna. Solo per la domanda estera si intravedono segnali di recupero.

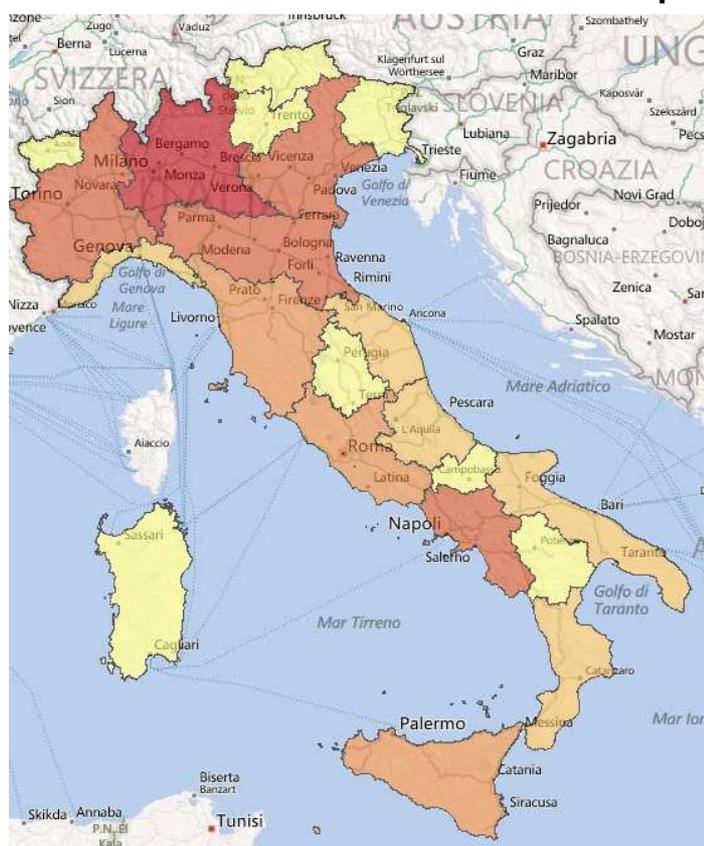
Il confronto con i dati regionali, anch'essi di segno negativo, mostrano variazioni meno marcate delle nostre per tutti gli indicatori.

1.3 Le attività produttive chimico farmaceutiche

Le attività produttive riconducibili all'industria chimico-farmaceutica sono numerose e molto eterogenee sia per la qualità e la quantità di beni prodotti sia per i processi produttivi utilizzati ma anche per il tipo di mercato cui gli stessi prodotti vengono indirizzati. Sulla base della definizione Ateco 2007³, il settore meccanico nella sua accezione più ampia comprende i comparti elencati nel prospetto seguente:

ATTIVITÀ MANIFATTURIERE (C)		
	19	FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
	20	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
	21	FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E DI PREPARATI FARMACEUTICI
	22	FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE

1.3.1 Il ruolo del settore nel sistema imprenditoriale nazionale



L'industria chimico farmaceutica Italiana ha sempre ricoperto una posizione strategica nell'economia del Paese. Le motivazioni della sua centralità vanno ricercate principalmente nel profondo legame tra chimica e scienza, nella sua capacità di interagire con quasi tutti i settori industriali e di svolgere un ruolo di trasferimento – a valle – nei settori utilizzatori dell'innovazione.

Il settore chimico farmaceutico italiano⁴ è composto da 24369 imprese registrate di cui 19755 attive ovvero il 3.72 % delle imprese attive in Italia afferiscono al questo settore. Gli addetti del settore chimico

Figura 1: Il settore farmaceutico italiano

³ Per ulteriori informazioni sulle codifiche Ateco si veda il seguente link: <http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/>

⁴ Dati stock view infocamere secondo trimestre 2012

farmaceutico italiano nel secondo trimestre del 2012 sono 412725. In generale il peso relativo del settore metalmeccanico sul comparto manifatturiero è predominante in Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna e Veneto (Cfr. Figura 1). Nel Nord Italia si trova il 70% dell'occupazione del settore e da sola la Lombardia conta per il 38%. La Lombardia è una regione chimica di vitale importanza non solo per l'Italia, ma anche nel panorama europeo: è infatti la prima regione europea per numero di addetti e di imprese⁵.

L'Italia è presente in tutte le aree della chimica, continua a mantenere una presenza significativa nella chimica di base anche se la chimica fine e specialistica va leggermente incrementando la sua quota in termini di occupati un settore particolarmente sensibile al prezzo del petrolio, impiegato come materia prima e fonte di energia.

Secondo quanto riportato da Federchimica, la competitività del settore è molto condizionata dal sistema normativo (ambientale e sulla sicurezza di prodotti e processi), nonché sui temi dell'energia, aspetti sui quali il ruolo delle Istituzioni europee è sempre più importante.

⁵ Federchimica

1.4 Il settore chimico farmaceutico nella provincia di Lodi

1.4.1 Demografia delle imprese lodigiane (2011-2012)

Come si evince dalla Tabella 1, nel secondo trimestre del 2012 il settore chimico farmaceutico nella provincia di Lodi conta 240 imprese di cui 208 attive (ovvero il 14,9 % degli addetti del settore manifatturiero in provincia). Di queste 126 sono sedi e 114 sono unità locali. Questo comparto incide per il 6.10% sul complesso delle imprese manifatturiere in provincia.

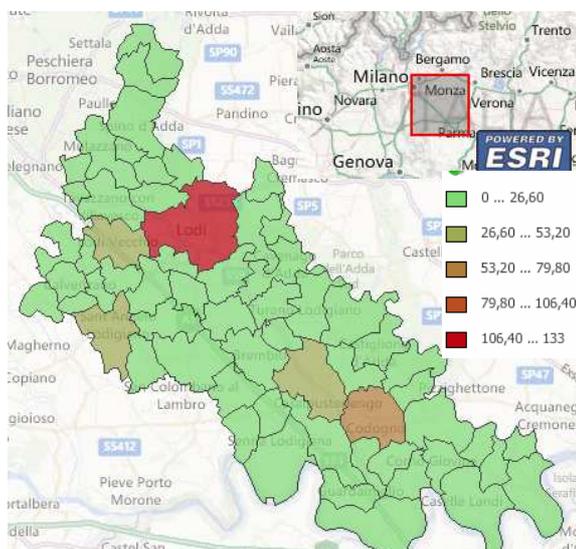


Figura 2: Imprese del settore chimico farmaceutico attive (II 2012)

Fonte: Stockview infocamere – Elaborazione Ufficio Studi

Tipo Localizzazione	Registrate	Attive
Sede	126	103
U.L. con sede in PV	31	25
1.a U.L. con sede F.PV	70	67
Altre U.L. con sede F.PV	13	13
Grand Total	240	208

Tabella 1: Imprese del settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi II trimestre 2012.

Fonte: Stockview infocamere

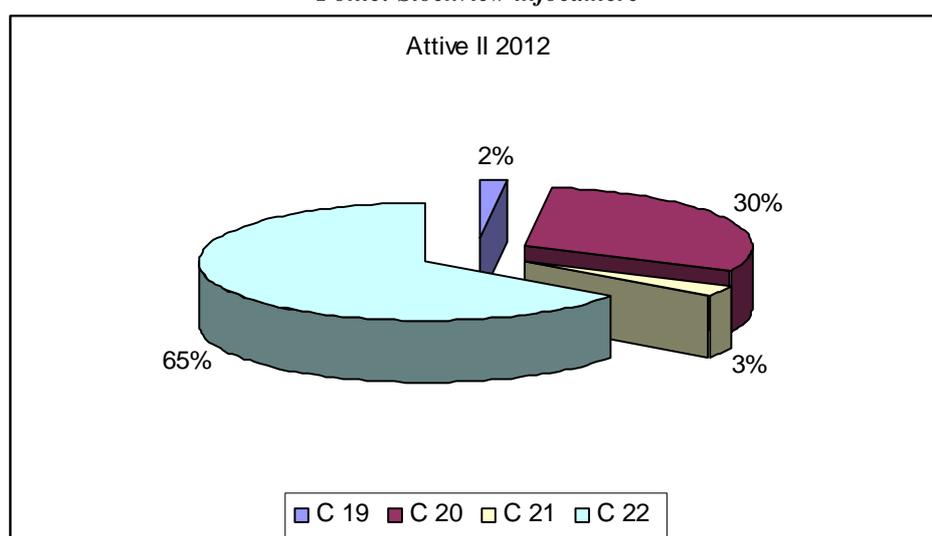


Figura 3: Imprese attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi. II trimestre 2012.

Fonte: Stockview infocamere

Divisione	Attive II 2012	Addetti tot. II 2012
C 19	2%	10%
C 20	30%	40%
C 21	3%	14%
C 22	65%	37%

Tabella 2: *Imprese attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi. II trimestre 2012.*
Fonte: *Stockview infocamere*

La composizione del settore mostra il primato della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (C22) che nel primo trimestre del 2012 incide sul totale per quasi il 65%, mentre al secondo posto, con il 30%, si trova il comparto fabbricazione di prodotti chimici (C20).

Seguono, in graduatoria, la fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (C21) e la fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (C19).

A livello di addetti impiegati le cose cambiano un po'. È curioso infatti notare come il settore C20 impiega il 40% degli addetti del settore ovvero più addetti del settore C22 che conta però un numero maggiore di imprese attive.

Divisione	Addetti tot.
C 19	-1,23%
C 20	4,48%
C 21	5,91%
C 22	-3,51%
Grand Total	1,04%

Tabella 3: *Variazione degli addetti impiegati chimico farmaceutico in provincia di Lodi.. (2011 –II 2012)* **Fonte:** *Stockview infocamere*

Se si guarda alla dinamica delle imprese, si nota come il comparto chimico farmaceutico lodigiano mostri tra il 2011 e il 2012 una sostanziale stabilità delle aziende attive ed un aumento dell'1% degli addetti impiegati. La dinamica dei sottosettori mostra come a fronte di una diminuzione del 1.43 % della divisione C19 e dell'3.51% nel settore C22, si presenti invece un aumento significativo nel numero di addetti del settore C20 e C21. Tutto ciò a fronte di una stabilità nel numero delle imprese attive.

1.4.2 Le forme giuridiche⁶ delle imprese lodigiane

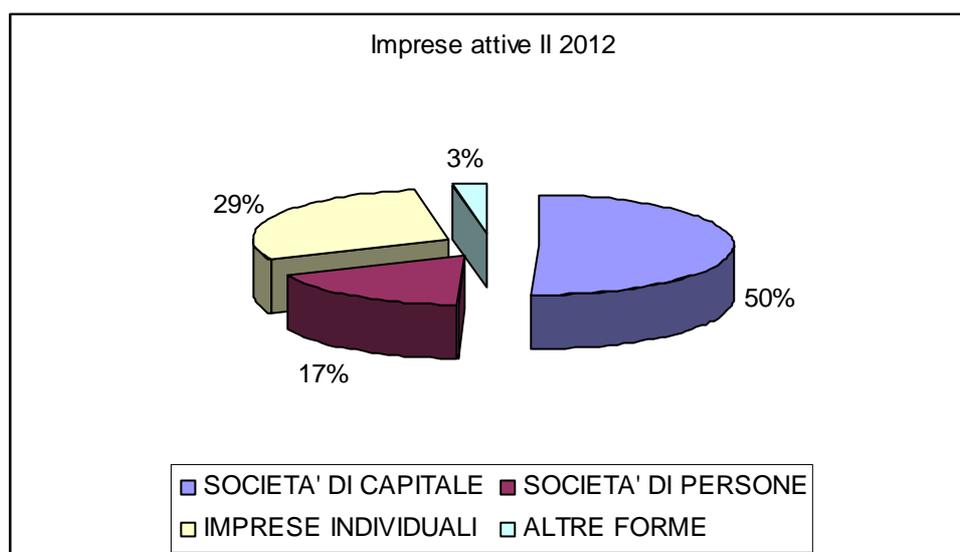


Figura 4: Imprese attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi per forma giuridica. II trimestre 2012.
Fonte: Stockview infocamere

Nel secondo trimestre del 2012 delle 103 sedi di impresa attive nel settore chimico farmaceutico nella provincia di Lodi quasi il 50% è costituito da società di capitali, mentre il 29% è rappresentato da imprese individuali e il 17% da società di persone. Le altre forme giuridiche presentano, invece, un peso irrisorio tanto nel complesso della comparto, quanto nei singoli sottosettori.

	C 19	C 20	C 21	C 22
SOCIETA' DI CAPITALE	100,00%	58,06%	66,67%	44,78%
SOCIETA' DI PERSONE	0,00%	19,35%	0,00%	17,91%
IMPRESE INDIVIDUALI	0,00%	22,58%	33,33%	32,84%
ALTRE FORME	0,00%	0,00%	0,00%	4,48%

Tabella 4 Imprese attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi per forma giuridica. II trimestre 2012.
Fonte: Stockview infocamere

A livello provinciale, infatti, tutte le imprese del settore C19 (Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio) sono società di capitale. Più composita risulta invece la distribuzione delle forme giuridiche degli altri comparti. Per ciò che concerne la fabbricazione di prodotti chimici (C20), a prevalere è ancora la società di capitali (58.06%) seguita dalle imprese individuali (22,58%) e dalle società di persone (19,35%). Il comparto della fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici (C21), vede anch'esso prevalere le società di capitale (66,67%), seguite dalle imprese individuali (33,33%). Le imprese operanti nella fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (C22) si distribuiscono tra società di capitale

⁶ Nel paragrafo sono stati utilizzati dati estratti dalla banca dati Stock View per il periodo 2011-2012. L'attenzione è stata rivolta alle sole sedi attive sul territorio in quanto l'analisi per forma giuridica non può essere svolta con riferimento alle unità locali.

(44,78%), società di persone (17,91%) imprese individuali (32,84%) e altre forme (un residuale 4,48%).

1.4.3 Le imprese artigiane del settore

Nel II trimestre del 2012 le imprese artigiane nel settore chimico farmaceutico a Lodi sono 40 ovvero quasi il 40% del totale delle imprese attive nel settore. Il 70 % delle imprese artigiane attive è nel comparto della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche fabbricazione di prodotti in metallo (C 22).

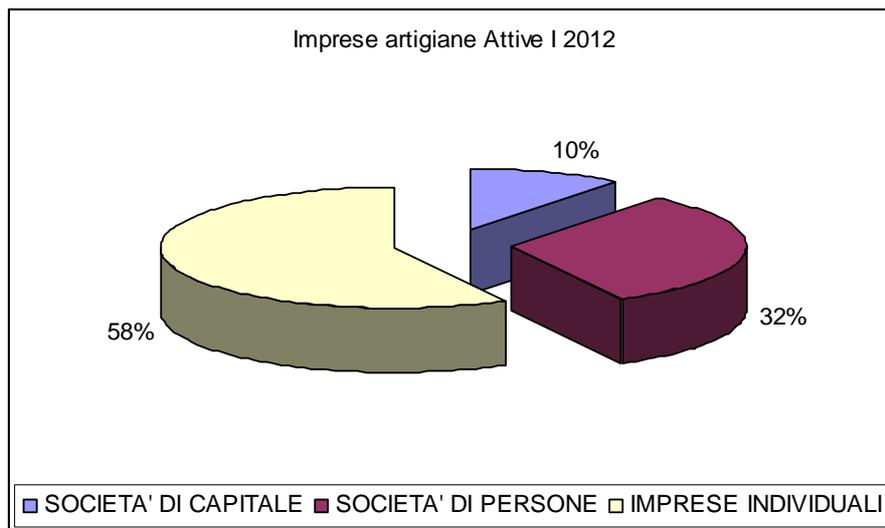


Figura 5 Imprese artigiane attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi per forma giuridica. Il trimestre 2012.

Fonte: Stockview infocamere

Per quanto riguarda la forma giuridica, la prevalenza delle imprese artigiane, è, come già notato per il complesso delle imprese, l'impresa individuale. Nel primo trimestre del 2012 a Lodi le società di persone occupano il secondo posto nella graduatoria delle forme giuridiche prevalenti per le imprese artigiane, rappresentando quasi il 32% nel comparto. Non vi sono imprese artigiane tra le imprese del settore fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (C19). Il 70% delle imprese artigiane afferiscono al settore della fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (C22). Il 27,5 % al settore fabbricazione di prodotti chimici (C20). Per quanto concerne le classi giuridiche delle imprese artigiane, Tale forma prevale nella divisione della metallurgia (C24) e in quella dei prodotti in metallo (C25).

La forma giuridica prevalente è all'interno di tutti i settori quella dell'impresa individuale. Il 55,56% delle imprese artigiane della divisione C24 (metallurgia) sono società di persone mentre per tutte le altre divisioni a prevalere, come previsto, è la forma giuridica dell'impresa individuale (cfr. Tabella 5 e Figura 7).

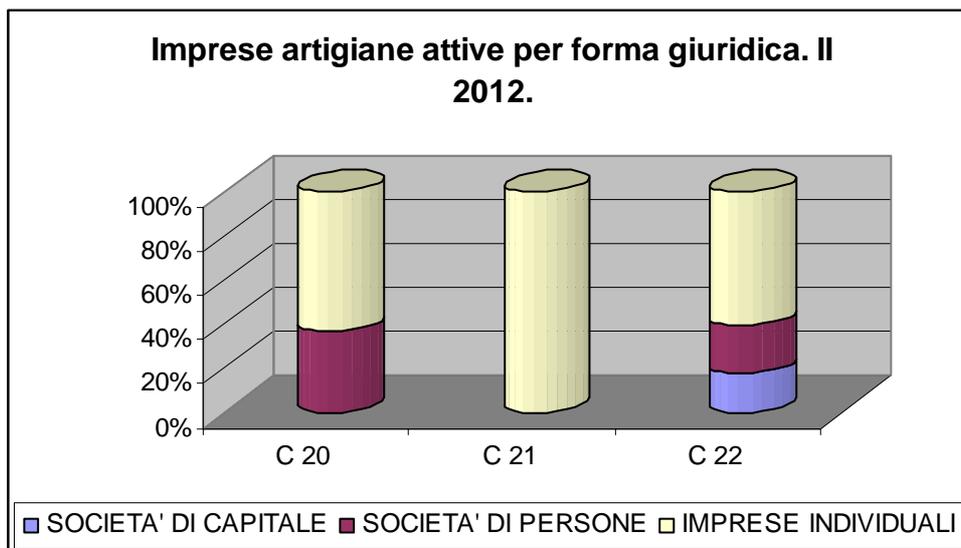


Figura 6: Imprese artigiane attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi per forma giuridica. II trimestre 2012.
Fonte: Stockview infocamere

1.4.4 Le imprese femminili del settore

Le imprese femminili attive nel II trimestre del 2012 in provincia di Lodi nel comparto chimico farmaceutico sono 23 ovvero il 22.33% delle imprese attive nel settore in provincia di Lodi e il 3.25% delle imprese femminili attive a Lodi e provincia.

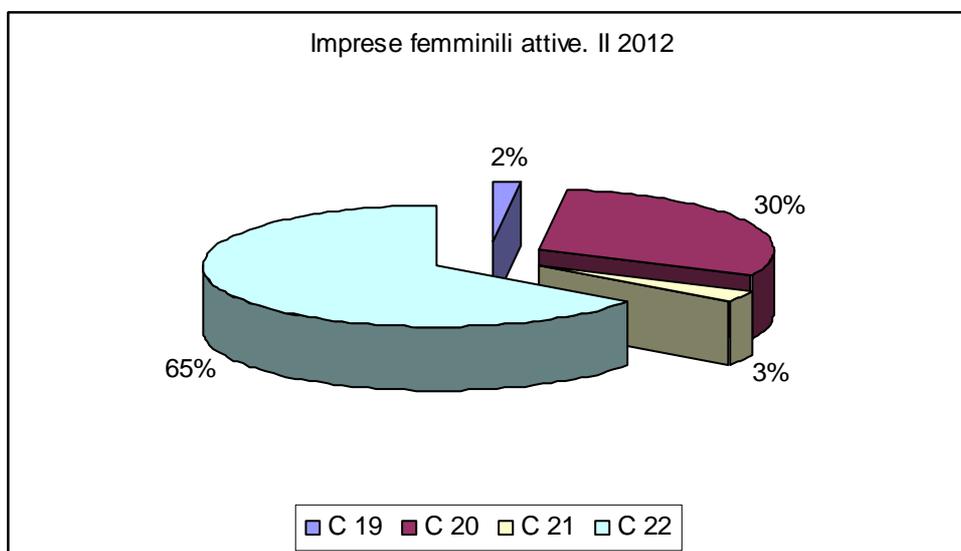


Figura 7: Imprese femminili attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi. II trimestre 2012.
Fonte: Stockview infocamere

Più del 60% delle imprese femminili attive nel settore afferiscono alla divisione fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (C22) mentre il 30 % afferisce alla divisione fabbricazione di prodotti chimici (C20). 92 sono italiane e solo 3 sono di nazionalità non italiana (di cui 2 con

nazionalità extracomunitaria e 1 con nazionalità comunitaria). Il 39% delle imprese femminili gode dello status di impresa artigiana.

1.4.5 Le imprese giovanili del settore

Le imprese giovanili attive nel II trimestre del 2012 in provincia di Lodi nel comparto chimico farmaceutico sono 6 ovvero il 5.83% delle imprese attive nel settore in provincia di Lodi e lo 0.32% delle imprese giovanili attive a Lodi e provincia. 5 imprese afferiscono alla divisione fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (C22) e 1 alla divisione fabbricazione di prodotti chimici (C20). Tutte le imprese giovanili attive nel settore sono italiane. 4 godono dello status di impresa artigiana e due no.

1.4.6 Le imprese straniere del settore

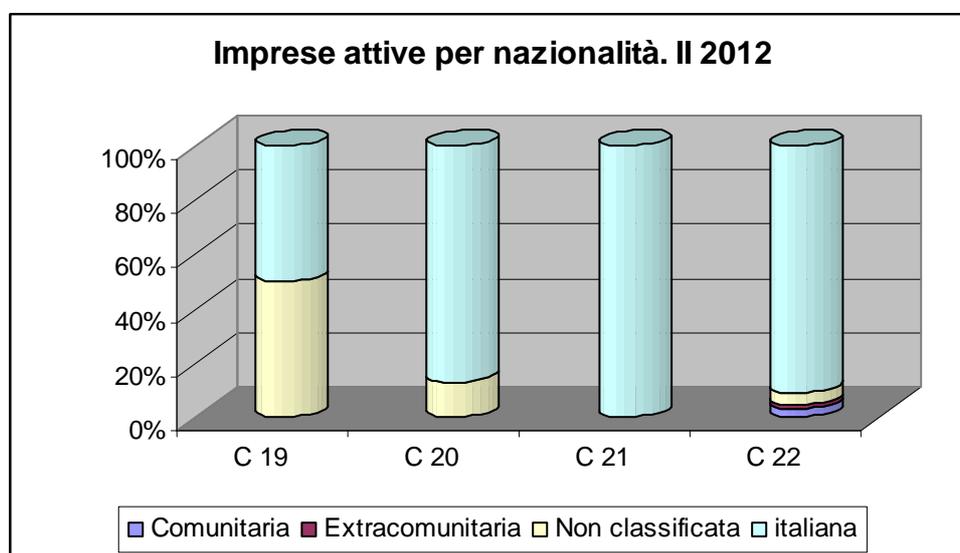


Figura 8: Imprese attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi per nazionalità. II trimestre 2012.
Fonte: Stockview infocamere

L'89% delle imprese del settore è italiana. A seguire l'8% non è classificata e il 3% è divisa tra comunitaria (1%) ed extracomunitaria (2%). Dividendo il dato nelle divisioni ci accorgiamo che il 100% delle aziende della divisione C21 (prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) è italiana. Osserviamo una partecipazione straniera (1% extracomunitaria e 2% comunitaria) solo nel settore C22 ovvero fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche.

1.4.7 Addetti⁷

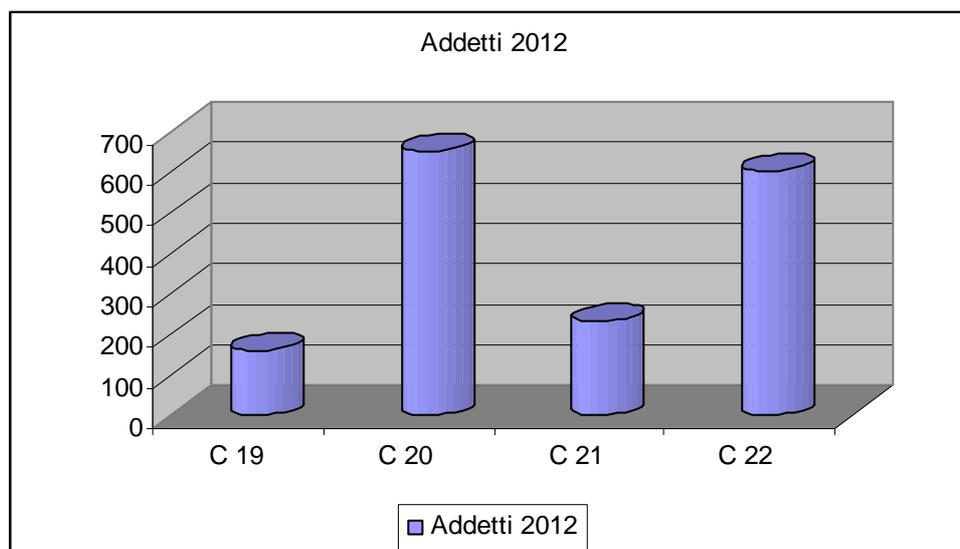


Figura 9: *Persone attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi. II trimestre 2012.*

Fonte: Stockview infocamere

Nel I trimestre del 2012 gli addetti coinvolti in attività di impresa nel settore chimico farmaceutico lodigiano sono 1652 (il 14,9 % di coloro che operano nel settore manifatturiero), 17 in più rispetto all'anno precedente.

Divisione	Addetti 2011	Addetti 2012	Var. assolute	Var. percentuali
C 19	163	161	-2	-1,23%
C 20	625	653	28	4,48%
C 21	220	233	13	5,91%
C 22	627	605	-22	-3,51%
Grand Total	1.635	1.652	17	1%

⁷ Le informazioni riportate in questo capitolo sono state estratte dalla banca dati StockView – Infocamere ed in particolare dal link dedicato alle “Persone”, che annovera il numero di soggetti coinvolti in attività di impresa in qualità di Titolare, Socio, Amministratore e Altre cariche. Di seguito si elencano le cariche rientranti in queste quattro modalità.

Titolare: Titolare, Titolare firmatario, Proprietario, Affittuario o Conduttore

Socio: Socio, Socio accomandatario d’opera, Socio accomandante, Socio di società di fatto, Socio di società in nome collettivo, Socio di opera, Socio unico.

Amministratore: Amministratore delegato, Amministratore, Amministratore unico, Consigliere delegato, Consigliere, Consigliere segretario, Legale rappresentante, Membro comitato direttivo, Membro comitato esecutivo, Membro consiglio direttivo, Presidente consiglio amministrazione, Presidente comitato direttivo, Presidente comitato esecutivo, Presidente consorzio, Presidente, Socio amministratore, Socio accomandatario, Vicepresidente consiglio direttivo, Vice presidente, Vice presidente consiglio di amministrazione.

Altre cariche: Nomina ad amministratore unico, Coltivatore diretto, Coerede, Curatore dell’emancipato, Curatore fallimentare, Direttore amministrativo, Direttore centrale, Delegato alla somministrazione, Direttore generale, Dimissionario, Dirigente, Delegato di cui all’art. 2 Legge 25/08/91 n. 287, Direttore, Direttore responsabile, Direttore di stabilimento, Direttore tecnico, Funzionario, Giudice delegato, Istitore, Liquidatore, Membro commissione amministrativa, Procuratore amministrativo, Procuratore, Presidente del collegio sindacale, Preposto d’esercizio, Procuratore di filiale, Procuratore generale, Procuratore at negozia, Procuratore speciale, Presidente dei revisori dei conti, Preposto, Preposto alla sede secondaria, Revisore dei conti, Responsabile, Rappresentante legale delle sedi secondarie, Revisore dei conti, Responsabile, Rappresentante legge P.S., Responsabile tecnico, Sindaco effettivo, Sindaco supplente, Tutore, Vice direttore generale, Vice direttore, Vice presidente vicario.

La banca dati fornisce informazioni con cadenza trimestrale a partire dal 2000, anno in cui inizia la nostra osservazione. L’estrazione è stata fatta incrociando più variabili che verranno descritte mano a mano nel capitolo. Ad ogni persona viene associata la prima carica ricoperta in ciascuna impresa.

La divisione nella quale sono occupate più persone è la fabbricazione di prodotti chimici (C20) che da lavoro a 625 addetti seguita dalla fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (C22) con 627 addetti e C21 (prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) con 220 addetti. Rispetto all'anno precedenti notiamo una flessione per i settori C19 (-1.23%) e C22 (-3.53%) ed un aumento per i settori C20 (4.48%) e C21 (5.91%).

1.4.7.1 La suddivisione per genere

La distribuzione per genere delle cariche ricoperte evidenzia una predominanza maschile: nel settore chimico farmaceutico gli uomini rappresentano il 78,49% delle persone coinvolte in attività di impresa nel II trimestre del 2012.

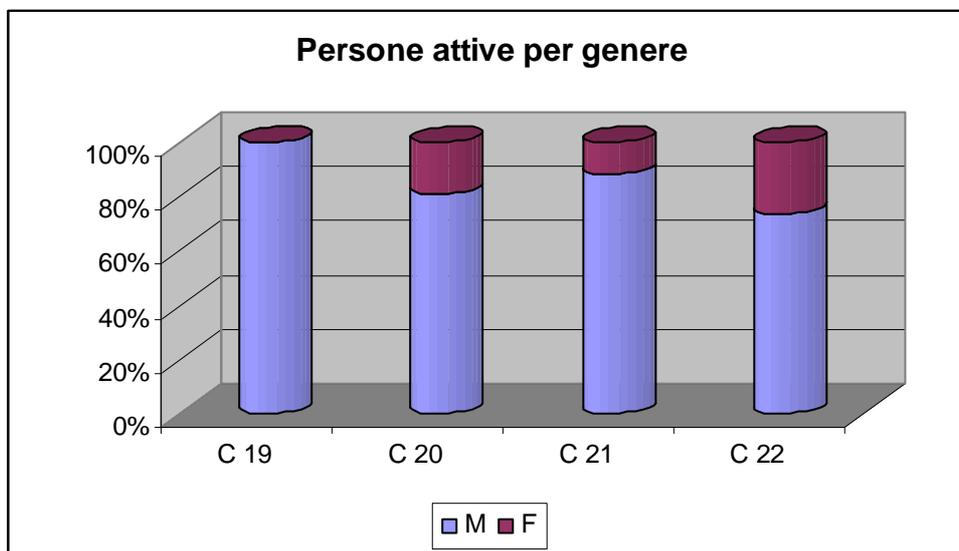


Figura 10: *Persone attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi. II trimestre 2012.*

Fonte: Stockview infocamere

All'interno dei singoli settori la percentuale di uomini raggiunge il 100% nel settore della fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio (C19).

L'incrocio dei dati tra le variabili "sesso" e "cariche ricoperte" evidenzia che la maggioranza delle cariche è ricoperta da uomini (Figura 10), In particolare in veste di "Altre Cariche" (84,38% gli uomini e 15,63% le donne) e di "Amministratore" (80,0% gli uomini e 20% le donne). Il 66,67% dei titolari è uomo mentre il 33,33% è donna.

Poco meno del 21% delle "titolare" è occupato da donne, mentre più equa risulta la distribuzione della carica di "Socio", nella quale sebbene per pochi punti si nota una superiorità femminile (53,85% le donne e 46,15% gli uomini).

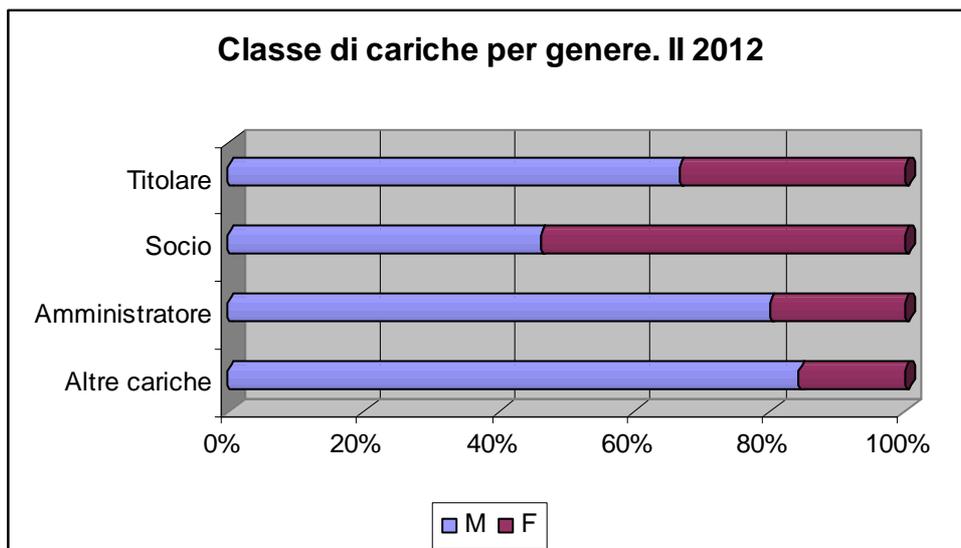


Figura 11: *Persone attive nel settore metalmeccanico in provincia di Lodi. II trimestre 2012.*
Fonte: Stockview infocamere

1.4.7.2 La suddivisione per fasce d'età

La suddivisione per classi d'età evidenzia che il 47% delle persone coinvolte in attività locali del comparto chimico farmaceutico ha un'età compresa tra i 50 e 69 anni ed il 37% tra i 30 e 49 anni. Una parte minoritaria degli addetti ha un'età più giovane (il 3% tra i 18 e 29 anni) e più anziana (il 13% sopra i 70 anni).

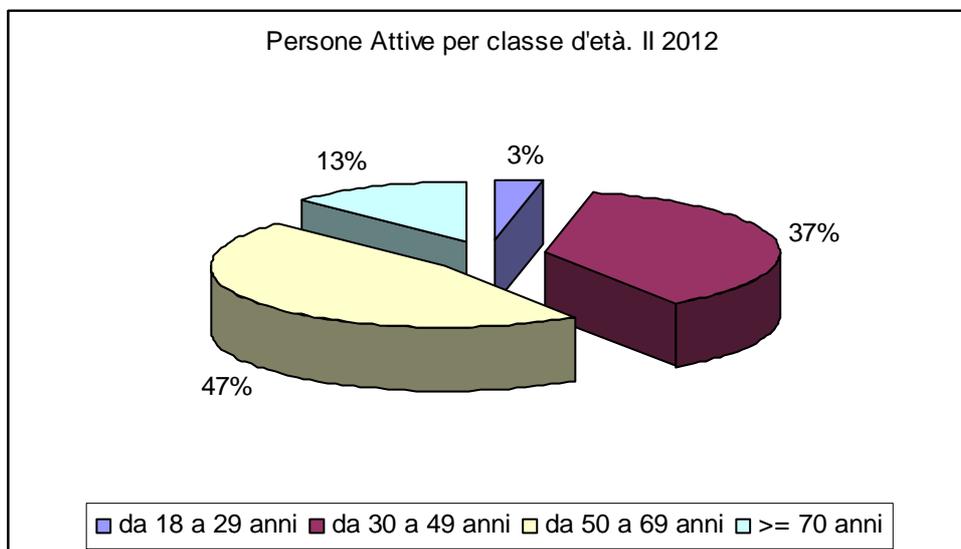


Figura 12: *Persone attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi. II trimestre 2012.*
Fonte: Stockview infocamere

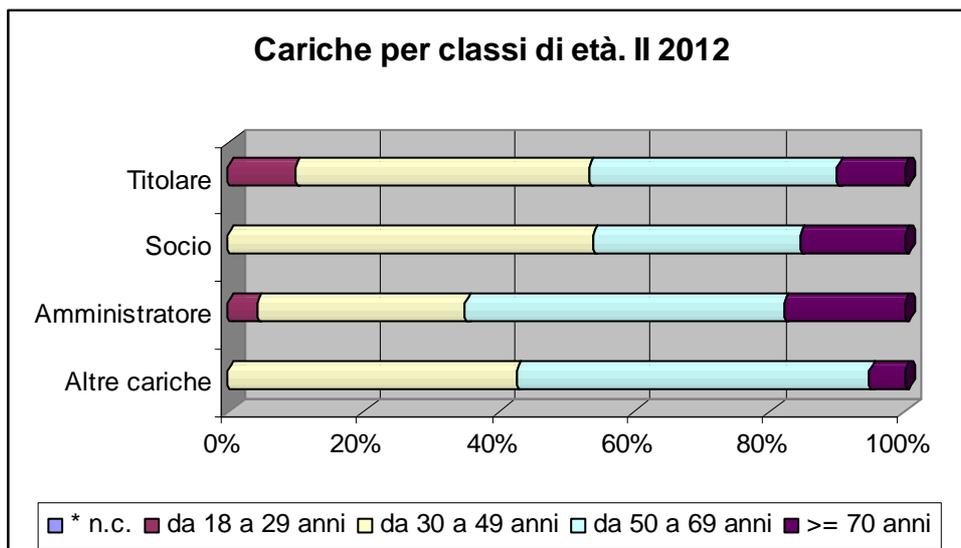


Figura 13: *Persone attive nel settore chimico farmaceutico in provincia di Lodi. II trimestre 2012.*
Fonte: Stockview infocamere

Guardando alle cariche, il 47% degli amministratori ha un'età compresa tra i 50 e i 69 anni. L'80% dei titolari un'età compresa tra i 30 e i 69 anni (43% tra i 30 e i 49 e 37% tra i 50 e i 69). È bene rimarcare come la percentuale degli over 70 che ricoprono cariche sia superiore alla percentuale degli under 30 (13% e 3%).

LE IMPRESE DEL SETTORE CHIMICO-FARMACEUTICO IN PROVINCIA DI LODI.....	1
1.1 Congiuntura nazionale e internazionale.....	3
1.2 Congiuntura provinciale industria e artigianato.....	5
1.3 Le attività produttive chimico farmaceutiche	6
1.3.1 Il ruolo del settore nel sistema imprenditoriale nazionale	6
1.4 Il settore chimico farmaceutico nella provincia di Lodi	8
1.4.1 Demografia delle imprese lodigiane (2011-2012)	8
1.4.2 Le forme giuridiche delle imprese lodigiane	10
1.4.3 Le imprese artigiane del settore	11
1.4.4 Le imprese femminili del settore	12
1.4.5 Le imprese giovanili del settore	13
1.4.6 Le imprese straniere del settore	13
1.4.7 Addetti.....	14
1.4.7.1 La suddivisione per genere	15
1.4.7.2 La suddivisione per fasce d'età.....	16